

La vera storia di Sarastro

In un tempo antico, in una minuscola città in mezzo ad un bosco, nacque un bambino. I suoi genitori si chiamavano Arsara e lastro ed erano visti molto male nella zona dove vivevano.

Selisto, un uomo di una famiglia nemica di quella di Asara e lastro, aveva raccontato a tutti che loro due erano stregoni provenienti dall'Ade...ma non era così!

Il giorno in cui Asara diede alla luce suo figlio era previsto per lei e suo marito il rogo....volevano bruciarli vivi! Dovevano scappare.

lastro prese un sacco e lo strappò per poi fasciarci il neonato, nel frattempo, la moglie, a cui facevano male le gambe dopo il parto, si affacciò alla porta di casa e vide una marea di persone con in mano forconi e bastoni infiammati che pian piano si avvicinava a lei.

A quel punto lastro la prese per un braccio ed iniziarono a correre. Dopo qualche minuto di corsa avevano raggiunto il bosco. Si fermarono solo quando non c'era più traccia di forconi.

Nel bosco erano soli: il neonato in fasce, la madre dolorante dopo il parto e il padre angosciato. Si incamminarono in cerca di un riparo, ma non riuscirono a trovare nulla nelle loro vicinanze.

Preoccupati e colti dalla disperazione, pensarono di dovere dare almeno un nome a quel povero neonato la cui sorte non era certa: lo chiamarono Sarastro, mettendo insieme i loro due nomi....

Dopo aver camminato al lungo nel bosco, giunsero davanti ad un castello.

Non potevano portarsi con loro il neonato: sarebbe stato troppo pericoloso, perciò bussarono con forza al portone e urlarono assieme: "IL SUO NOME E SARASTRO!".

Detto questo, scapparono in lacrime per aver dovuto abbandonare lì il loro bambino, con in cuore la speranza di aver dato una possibilità al piccolo Sarastro.

Scomparvero tra gli alberi e i cespugli.

Sì aprì il portone e uscirono un prete ed una suora, presero il bambino capendo che l'urlo che avevano sentito era il suo nome e lo portarono in salvo.

Il bambino fu amato ed accudito.

Ebbe un'infanzia facile: amore, cibo, istruzione, ma nessuno gli aveva detto che era stato abbandonato, tutti gli raccontavano che era stato dio a crearlo.

Un giorno, però, un sacerdote, vecchio amico dei suoi genitori, gli disse tutta la verità: raccontò lui dei suoi veri genitori, la famiglia nemica, il rogo e tutto il resto.

Aveva 17 anni. Era sconvolto ed arrabbiato: sia per ciò che gli avevano nascosto e sia per la famiglia nemica; promise a se stesso che un giorno si sarebbe vendicato.

A 20 anni diventò un vero e proprio sacerdote.

Ormai era adulto perciò decise di fare i bagagli e di andare alla ricerca di Selisto: colui che aveva rovinato la sua famiglia. Se l'era fatto descrivere nei minimi dettagli. Salutò i preti e le suore che lo avevano cresciuto, dopodiché partì.

Passarono anni e anni, ricerche su ricerche, fatica su fatica. Aveva perso le speranze. Decise di comprarsi un castello: voleva fondare un altro convento, però tutto suo. Si stabilì in mezzo al bosco nell'attesa che venisse qualcuno per dedicarsi alla costruzione del convento, quando arrivò una giovane fanciulla. Sarastro le chiese chi era e da dove veniva. Lei disse che si chiamava Pamina, figlia di Astrofiammante, a sua volta figlia di Selisto. Non poteva crederci: finalmente avrebbe potuto vendicarsi. La accolse bene, la guidò verso una stanza vuota e dopo che il suo sorriso accogliente si trasformò in una risata malefica le diede una spinta e la chiuse dentro a chiave. Lei chiese spiegazioni e Sarastro che, dopo una piccola risatina, le disse che per colpa di suo nonno Selisto sarebbe dovuta rimanere lì in eterno.

Pamina iniziò a piangere e lui continuò a ridere....